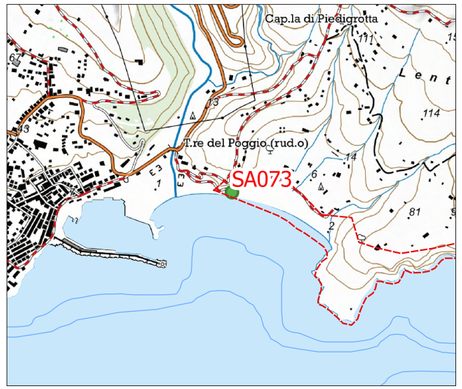
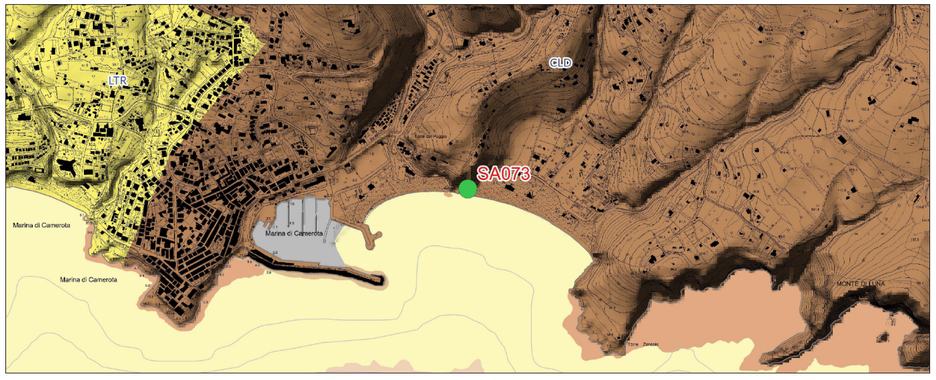
073 Grotte costiere di Camerota

Caratteristiche grotte marine documentanti antiche oscillazioni del livello del mare. In alcune di esse sono presenti reperti preistorici.





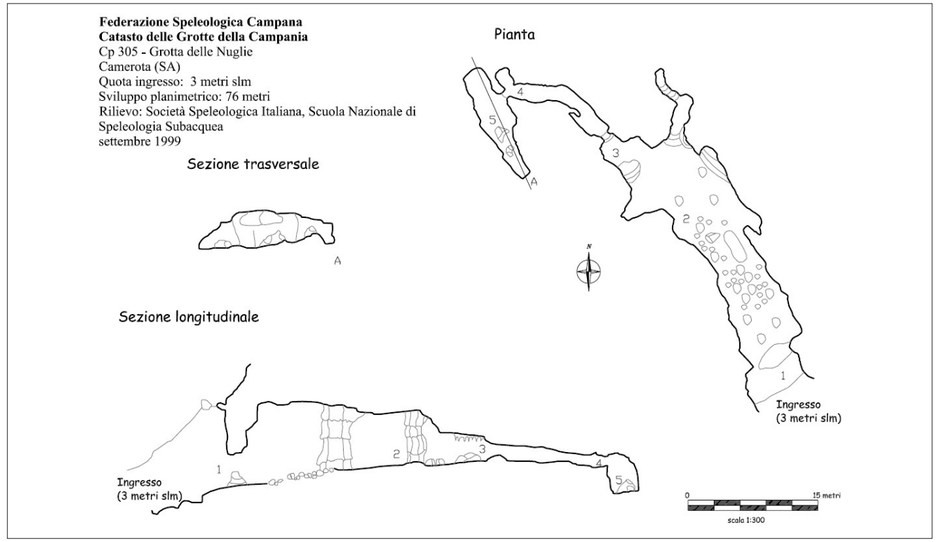
Provincia / CM	Salerno
Comune	Camerota
Località	Grotte della Baia di Lentiscelle
Foglio IGM 1:50.000	520
Coordinata x	532601
Coordinata y	4427902
Latitudine	40°0'2,43"N
Longitudine	15°22'54,96"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	si
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Rilievo grotta del Noglio o delle Nuglie.



Grotta del Noglio o delle Nuglie (Cp 305, Archivio Catasto Grotte della Campania – Federazione Speleologica Campana).

L'areale rappresenta un luogo molto suggestivo dal punto di vista paesaggistico e notevole importanza scientifica dal punto di vista geologico, geomorfologico e archeologico. Il motivo dominante di questo areale è la presenza di numerose grotte lungo il tratto di costa alta sottesa all'abitato di Camerota, ubicato lungo le propaggini meridionali del Monte Bulgheria. La costa compresa tra Capo Palinuro, Marina di Camerota, Cala Bianca e Cala degli Infreschi rappresenta un luogo particolarmente suggestivo per la coesistenza di antichi solchi di battigia e grotte, alcune delle quali rappresentavano il recapito a mare di reticoli carsici sotterranei, ed altre ricche di reperti archeologici. Nell'area si possono distinguere grotte generatesi per: 1) sgrottamento in brecce di versante o in puddinghe pleistoceniche (Grotta Calanca e Taddeo); 2) processi carsici associati ad azione erosiva del mare (Grotta della Serratura, Grotta del Noglio); 3) recapito a mare di falde in rete (NO di Porto Infreschi). Si segnalano anche cavità sommerse fino a -20 m e grotte fossili relitte, (Riparo di Santa Caterina, Riparo di Porto Infreschi, Riparo del Poggio). Nei riempimenti di tali grotte è registrata la frequentazione antropica preistorica dell'area. Molte delle grotte della costa camerotana conservano testimonianze di artefatti dell'uomo di Neanderthal risalenti del periodo Musteriano, nonché strati di cenere e carboni residui degli antichi focolari. L'avvento del Paleolitico superiore e dell'Homo Sapiens è ben documentato alla Grotta della Cala e nella vicina Grotta della Serratura, dove a partire dai depositi marini tirreniani (130.000 anni fa) seguono depositi travertinosi, brecce ossifere musteriane fino ai livelli del Paleolitico superiore finale, del Mesolitico e del Neolitico. Dopo i primi ritrovamenti preistorici, le grotte sono state oggetto di numerosi studi di carattere stratigrafico, paleoambientale, geomorfologico paleontologico, paletnologico e geoarcheologico.